

# COMUNITA'



*Il mese  
delle rose*

**NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA  
CANONICA D'ADDA**



## Parrocchia

### S. Giovanni Evangelista

Piazza Chiesa  
24040 – Canonica d'Adda (Bg)  
Diocesi di Milano  
e-mail: [giumagre@tiscalinet.it](mailto:giumagre@tiscalinet.it)  
[www.parrocchie.it/canonicadda](http://www.parrocchie.it/canonicadda)

#### Parroco

#### Don Giuseppe Mapelli

Piazza Chiesa, 2  
Tel. 02.9094125  
Cellulare 340 5989004

#### Ufficio Parrocchiale

Tel. 02.9094125  
Orario: dalle 8,45 alle 9,30  
e dalle 18,30 alle 19,00

#### Ausiliarie Diocesane

#### Oratorio S. Luigi

Via Vallazza, 6  
Tel. 02.9095233  
Cell. 3335892874

#### Suore Francescane del Cuore Immacolato di Maria

P.za del Comune  
Tel. 02.9094829

#### Centro d'Ascolto "LUCIA CALVI"

P.za Chiesa, 3  
Aperto il Mercoledì dalle 20 alle 22,30

## SOMMARIO

- **La Parola del parroco** pag. 3-4
- **Vocazione?**  
*Isa Santambrogio* pag. 5-6
- **Maggio ... mese dedicato a Maria**  
*Tina Pisoni* pag. 7
- **Occupanti o ... fratelli?**  
*Paolo Arcari* pag. 8-9
- **In vista della comunione ...**  
*Genitori comunicandi* pag. 9
- **La classe quinta racconta...**  
pag. 10-11
- **Raccolta diocesana indumenti**  
*Caritas* pag. 12
- **Oratorio estivo 2011**  
*Liliana Rivoita* pag. 13-14
- **Sculture**  
*Mons. Delpini* pag. 14
- **Calendario Liturgico** pag. 15
- **Intenzioni SS. Messe** pag. 16

In copertina: *Rose*

*Ciclostilato in proprio*

## **LA VERGINE A MEZZOGIORNO**

di Paul Claudel

*E' mezzogiorno. Vedo la chiesa aperta. Bisogna entrare.*

*Madre di Gesù Cristo, non vengo a pregare.*

*Non ho niente da offrire e niente da domandare. Io vengo soltanto, madre, per guardarvi.*

*Guardarvi, piangere di felicità, dire questo, che io sono vostro figlio e che voi siete là.*

*Solo per un momento mentre tutto si ferma. Mezzogiorno! Essere con voi, Maria, in questo luogo dove voi siete.*

*Non dire nulla, guardare il vostro viso, lasciar cantare il cuore nella sua propria lingua.*

*Non dire nulla, ma soltanto cantare perché si ha il cuore troppo pieno come il merlo che segue la sua idea in queste specie di distici improvvisi.*

*Perché voi siete bella, perché voi siete Immacolata, la donna nella grazia infine restituita,*

*la creatura nella sua gioia e nella sua fioritura finale tale come è nata da Dio nel mattino, dal suo splendore originale.*

*Intatta ineffabilmente perché voi siete la madre di Gesù Cristo, che è la verità nelle vostre braccia, e la sola speranza e il solo frutto, perché voi siete la donna, l'Eden dell'antica tenerezza dimenticata, il cui sguardo scova il cuore all'improvviso e fa sgorgare le lacrime accumulate,*

*perché voi mi avete salvato, perché voi avete salvato la Francia, perché anche lei, come me, per voi fu quella cosa a cui si pensa,*

*perché nell'ora in cui tutto cedeva, è allora che voi siete intervenuta, perché voi avete salvato la Francia una volta di più,*

*perché è Mezzogiorno, perché siamo in questo giorno d'oggi, perché voi siete là per sempre, semplicemente perché voi siete Maria, semplicemente perché voi esistete, madre di Gesù Cristo, siate ringraziata.*

Questa poesia, del poeta francese Paul Claudel – morto a Parigi nel 1955 –, può introdurci nel mese dedicato alla Madonna: il mese di maggio. E' una preghiera che possiamo fare nostra, perché dà voce – a me sembra – ai nostri silenzi, alla nostra incapacità di pregare e, allo stesso tempo, al desiderio, che sentiamo dentro, di aprire il cuore ad una persona che ci possa comprendere, accogliere e ci dia conforto. E chi può essere questa persona se non una madre?

Maria è questa madre! E' la madre per eccellenza, la madre nella quale tutti gli uomini possono ritrovarsi e a cui possono rivolgersi senza timori, timidità,



vergogna. E', infatti, la madre di Colui, che ci ha redento, che ci ha fatto suo popolo e che, sulla croce, ci ha affidato tutti a lei.

Contemplando la sua bellezza e soffermandoci su di essa, possiamo cogliere quanto l'uomo, uscito dalle mani del Creatore, fosse bello. Perché lei, la Madonna, rispecchia in pienezza la bellezza originale: lei, che nessuna colpa ha deturpato. E' una bellezza che fa nascere in noi la nostalgia della nostra innocenza e ce la fa rimpiangere!



La nostra superbia, lungi dall'innalzarci, ci ha degradato, perché ci ha fatto schiavi dei nostri vizi, dei nostri desideri smodati, delle nostre illusioni. Come il primo Adamo, noi pure abbiamo allungato la mano a cogliere frutti proibiti, nell'illusione di poter diventare "come Dio".

Lei no; Lei non ha mai allungato la mano. Al contrario, si è fatta "serva" del suo Signore, che l'ha scelta per essere la madre di suo Figlio e l'ha esaltata sopra ogni creatura.

Ecco perché è diventata la nostra protettrice! Ecco perché possiamo rivolerci con fiducia a lei, certi di essere esauditi nella nostra preghiera. A Lei, umile creatura e, tuttavia, Regina degli angeli e del mondo intero, nulla Dio rifiuta. Nel suo seno e poi nelle sue braccia Egli vede ancora suo Figlio e, per Lui, tutto dona ad essa.

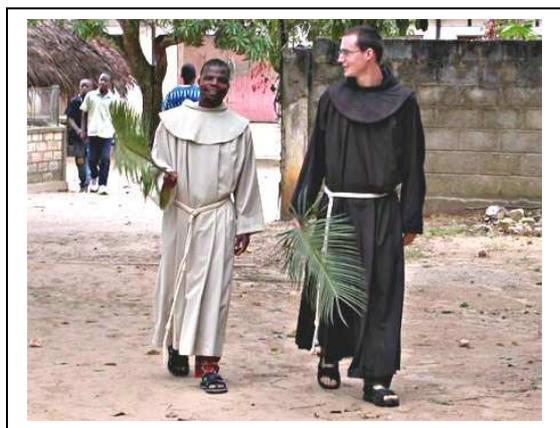
Grazie, Vergine Maria di esserci! Grazie perché dai sempre ascolto a noi, "esuli figli di Eva".

Don Giuseppe

maggio  
**RACCOLTA VESTIARIO**  
**PER LA CARITAS**

# VOCAZIONE?

di Isa Santambrogio



È proprio strano, oggi, parlare ancora di vocazione, sembra un fatto di altri tempi. Il Signore guarda all'uomo, sceglie, chiama, invia? Oppure la vita la decidiamo noi? Magari valutando le nostre attitudini, le nostre potenzialità, le opportunità che ci vengono offerte,... ma comunque dipende solo da noi stessi? In realtà, le due tendenze non sono contrapposte e fanno parte di un'unica dinamica, dentro la quale possiamo riscoprire il valore prezioso della propria vita e il desiderio misterioso del Signore di incontrarci e di parlare proprio "con me".

*"I ragazzi e i giovani, cerchino il Signore nella preghiera personale, per poter operare un giusto discernimento sulle loro aspirazioni più profonde e sui loro desideri più autentici."* (D. Tettamanzi).

La dinamica della fede chiede dialogo. È il tempo in cui si ascolta e si parla con il Signore. Insegnare a pregare è un compito urgente per la Chiesa e, in questo aspetto, siamo tutti coinvolti: sacerdoti, religiose, famiglie, catechisti,... Non basta insegnare le preghiere, è accompagnare un modo, uno stile, che apre all'ascolto e al dialogo personale con Dio. Fondamentale è l'educazione al silenzio e alla meditazione. Fermarsi a pensare, a riflettere, lasciando coinvolgere la nostra intelligenza in un colloquio tra amici. Gesù si fa vicino ai nostri ragazzi e giovani, si interessa dei loro interessi, per trovare insieme una sintonia e

per consegnare quei semi di bene che daranno frutti preziosi di "vocazione". Perché ci sia una chiamata, perché la vocazione sia considerata, serve che qualcuno impari ad ascoltare (o sarebbe meglio dire, che qualcuno insegni ad ascoltare). Ricordo che da bambina ho partecipato a una gita con l'oratorio feriale. Siamo andati ad Arenzano, in Liguria, e i padri hanno regalato a tutti una piccola pianta grassa dicendoci: "Questa è la pianta della vocazione, dite tre Ave Maria ogni giorno per il dono della vocazione e la pianta diventerà bellissima!". Mi sono rifiutata di obbedire, avevo paura che mi "arrivasse" proprio la vocazione di suora. Chissà perché alla parola "vocazione" si associa subito una funzione. Forse quel padre ci invitava semplicemente alla pazienza e alla costanza nel dialogo della preghiera, ci invogliava a scoprire che è bello pregare e che Gesù, nella preghiera, dice anche il nostro nome. Il modo preciso con cui percorrere la propria esistenza è una scoperta successiva. Dobbiamo avere fiducia, il Signore pensa anche "a me", non mi lascerà mancare la terra sotto i piedi, ma, da parte mia, devo provare a camminare. In questi anni la pianta è cresciuta tantissimo, così come anch'io sono cresciuta e sono felice di aver detto "sì" a Colui che mi ha invitato a seguirlo. Ma il dialogo con Gesù è sempre da migliorare, da reimparare, sono sempre "bambina" sulla via della preghiera. Imparare a pregare, provare a farlo personalmente, lasciare del tempo per il silenzio e l'ascolto. Non è detto che così tutti diventano suora o prete. Ognuno però diventa se stesso, veramente, dentro lo sguardo più sincero sulla nostra vita, che è lo sguardo di Dio. E il pregare così, non è cosa che i ragazzi e i giovani d'oggi non siano in grado di vivere, anzi!

E da parte mia, come ho intuito quale fosse la mia strada? Sono giunta al momento del "salto di qualità" a 21 anni, quando mi sono decisa a prendere Dio sul serio e a verificare

ciò che intuivo nella preghiera. La vocazione non è sempre frutto di una scelta regolare e logica, può uscire dagli schemi di carriera, di orientamento scolastico, di rendimento e di attitudine. La lettura della Parola di Dio, la condivisione con altri giovani di momenti di ritiro e di catechesi, mi hanno portato a prendere confidenza con Gesù e a parlare con lui nella semplicità del dialogo. Non mi bastava dirgli le mie cose, sentivo un bisogno ben più profondo: ascoltare lui, le “sue” storie, il suo modo di pensare e valutare. Sentivo sempre più crescere il desiderio di stare con lui. A 21 anni mi credevo furba: ero brava a scuola e di conseguenza ho trovato velocemente lavoro e ho fatto carriera, avevo tanti amici (e un ragazzo buono, bello e bravo), ero piena di energia, aggressiva e determinata, con tante idee per cambiare il mondo. Ma Gesù mi ha sconvolto: mi ha domandato altro, è andato ben oltre alle mie aspettative. Mi sono innamorata di lui! L’amore è l’energia che ci spinge a muoverci, a fare scelte e sacrifici. E poi Gesù è fantastico, non è egoista, ti vuole

tutta per sé, proprio nell’atto di volerti dono per tutti. Non ti fa mancare niente, ma ti ricolma di bene da donare, un bene che è vivo e fecondo, proprio perché non trattenuto per sé. È geloso solo quando siamo egoisti e sa rimetterti in carreggiata: il volto deve ri-volgersi ai fratelli, non a se stessi. “Ma non sono capace, ma non ce la faccio, ma non sono portata per queste cose, ...”. Quante affermazioni inutili! Egli dona felicità con poco: con la nostra disponibilità. È lui ad essere innamorato di te, ti ama in modo sorprendente, non finisce mai di stupirti.

Il seme della vocazione ha bisogno di trovare un terreno così, disponibile e gioioso. Il resto viene da sé.

Grazie per il grande dono della mia vocazione, Signore. Grazie per tutti i fratelli e le sorelle che ancora oggi rinnovano il dono della vocazione e dicono “sì!”. Aiutiamoci tutti a ritrovare la bellezza della vocazione nella vita della Chiesa. Preghiamo per i ragazzi e i giovani che ricercano la propria strada.

15 MAGGIO 2011 Giornata mondiale per le vocazioni

***“Proporre le vocazioni nella Chiesa locale” (Messaggio di Benedetto XVI)***

- Innanzitutto, appare chiaro che il primo atto è stata la preghiera per loro: prima di chiamarli, Gesù passò la notte da solo, in orazione ed in ascolto della volontà del Padre (cfr *Lc* 6,12), in un’ascesa interiore al di sopra delle cose di tutti i giorni. La vocazione dei discepoli nasce proprio nel colloquio intimo di Gesù con il Padre. Le vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata sono primariamente frutto di un costante contatto con il Dio vivente e di un’insistente preghiera che si eleva al “Padrone della messe” sia nelle comunità parrocchiali, sia nelle famiglie cristiane, sia nei cenacoli vocazionali.

- Il Signore non manca di chiamare, in tutte le stagioni della vita, a condividere la sua missione e a servire la Chiesa nel ministero ordinato e nella vita consacrata, e la Chiesa “è chiamata a custodire questo dono, a stimarlo e ad amarlo: essa è responsabile della nascita e della maturazione delle vocazioni sacerdotali” (Giovanni Paolo II, Esort. ap. postsinodale *Pastores dabo vobis*, 41). Specialmente in questo nostro tempo in cui la voce del Signore sembra soffocata da “altre voci” e la proposta di seguirlo donando la propria vita può apparire troppo difficile, ogni comunità cristiana, ogni fedele, dovrebbe assumere con consapevolezza l’impegno di promuovere le vocazioni. È importante incoraggiare e sostenere coloro che mostrano chiari segni della chiamata alla vita sacerdotale e alla consacrazione religiosa, perché sentano il calore dell’intera comunità nel dire il loro “sì” a Dio e alla Chiesa.

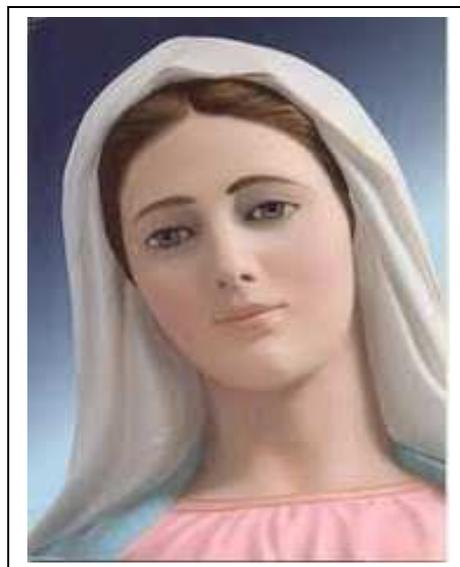
- Invochiamo con fiducia ed insistenza l’aiuto della Vergine Maria, perché, con l’esempio della sua accoglienza del piano divino della salvezza e con la sua efficace intercessione, si possa diffondere all’interno di ogni comunità la disponibilità a dire “sì” al Signore, che chiama sempre nuovi operai per la sua messe.

# MAGGIO .....MESE DEDICATO A MARIA

di Tina Pisoni

Siamo nel mese di maggio, il mese dedicato alla Madonna, la Madre che, per sua intima partecipazione alla storia della salvezza, interviene efficacemente a favore di tutti coloro che la invocano con animo sincero.

Con la sua materna carità si prende cura di tutti noi che spesso ci lasciamo sopraffare dal ritmo frenetico del vivere, dalle preoccupazioni, dalle delusioni che ci creano una sensazione di insicurezza, talvolta di inutilità, di scoraggiamento e di paura. In questi momenti è importante affidarsi a Lei proprio come Lei sin dal primo momento si è affidata al piano di Dio, rendendosi totalmente disponibile e trovando in esso la luce e la forza per affrontare ogni situazione della sua vita.



E' bello pensare che non siamo nati per caso, che il nostro nome è pronunciato dall'eternità, che Dio ci conosce e ci ama da sempre, che la nostra vita è affidata sì alla nostra responsabilità, ma non è solo nelle nostre mani .. è anche sempre nelle mani di un Padre il quale, scegliendo Maria di Nazaret come madre di suo Figlio, ha scelto anche che fosse madre di tutti noi.

Per questo noi la invociamo come "vita, dolcezza e speranza nostra", avvocata, mediatrice, ausiliatrice, soccorritrice. Ella, essendo madre spirituale di tutti coloro che Dio chiama alla salvezza, desidera tutti salvi e aiuta chi che la invoca con fiducia e costanza; come madre di misericordia e rifugio dei peccatori salva anche costoro purché vogliano convertirsi.

Amare, invocare Maria, raccomandarsi a Lei ogni giorno ci dà forza, coraggio, sicurezza perché sappiamo che è pronta ad intercedere per noi presso suo Figlio.

La nostra devozione però non deve limitarsi a un puro sentimento, ma deve tradursi in preghiera: la preghiera per eccellenza a Lei dedicata è il Santo Rosario che apparentemente sembra semplice e ripetitiva, ma in realtà è quanto mai utile per accostarci ai misteri di Cristo e della sua e nostra Madre.

Un tempo questa preghiera era particolarmente cara alle famiglie cristiane e certamente ne favoriva la comunione. Occorre, pertanto, non disperdere questa preziosa eredità specialmente oggi che la famiglia subisce aggressioni da ogni parte e di ogni genere; bisogna tornare a pregare in famiglia e a pregare per le famiglie utilizzando anche questa forma di preghiera la quale, per antica tradizione, si presta particolarmente ad essere preghiera in cui la famiglia si ritrova: la considerazione dei misteri della Redenzione insegna agli adulti a confrontarsi quotidianamente con gli esempi di Gesù e Maria nella vita domestica di Nazaret e avvicina i piccoli alle principali verità della fede.

# OCCUPANTI O ... FRATELLI?

di Paolo Arcari

La guerra in Libia è un evento complesso, nel quale s'intrecciano fattori economici, culturali, sociali, economici, politici e via discorrendo.

Proporsi di guardare a questa vicenda con un approccio globale è un'arma a doppio taglio.

Se da una parte questo modus operandi di tipo olistico è senz'altro corretto, dall'altra si rischia, per parlare di tutto, di non parlare di nulla.

Il pericolo di condurre un dibattito stereotipato che assomiglia ad un disco rotto che gira e ripete sempre la stessa musica è concreto. In questo campo, poi, le solite canzoni sarebbero abbastanza famigliari: gli stranieri devono stare a casa loro, i paesi occidentali si interessano alla Libia solo per ragioni economiche, l'Europa non esiste e via discorrendo.

Tutto ciò rischia di farci perdere di vista l'aspetto materiale che sta alla base di tutto.

E questo aspetto è semplice: ci sono migliaia di persone che vogliono lasciare il loro paese d'origine in cerca d'altri lidi.

Il leitmotiv di fondo è dunque il viaggio, e la storia ce ne offre parecchi esempi.

Il popolo ebraico lascia l'Egitto in cerca della terra promessa su indicazione di Jahvè; Orfeo scende negli inferi in cerca d'Euridice; Cristoforo Colombo parte da Palos per cercare la nuova via per le Indie.

Tutti avevano le loro buone ragioni.

Gli accadimenti di questi giorni ci raccontano vicende di un'elementarità disarmante.

Ci sono molte persone che lasciano il loro paese perché non si rassegnano a una vita di povertà, senza prospettive, tranne



quella della sofferenza.

Il motivo è dunque questo: la ricerca di una vita migliore.

Vorrei proporre a tutti un paragone.

Quando qualcuno di noi deve andare in ospedale o a una visita medica particolarmente importante parte da casa sperando che tutto vada bene, che i problemi si risolvano. Ognuno di noi trova ad aspettarlo un ospedale, un medico che sta lì apposta per lui e, una volta finito, torna alla sua confortevole casa.

Ciò nonostante ognuno di noi descriverebbe questa come un'esperienza faticosa.

Queste persone invece lasciano la loro patria dove soffrono, affrontano un viaggio pieno di pericoli (parecchi ne muoiono), senza sapere se e dove arriveranno. Una volta arrivati si trovano in un paese che non li vuole e li tratta come delinquenti. Si accontentano di vivere ai margini della società, affidandosi, quando va bene, a lavori di fortuna. Sempre meglio di come si stava in patria, li senti dire.

Altro che la nostra esperienza faticosa: questa è un'Odissea.

Questo paragone mette in luce l'abisso che passa tra le nostre grette preoccupazioni campanilistiche e quell'immensa tragedia umana che ognuna di quelle persone si porta dentro.

E' questo il terreno sul quale la carità cristiana dovrebbe incontrare chi sta peggio.

Di fronte a questi paragoni gli sguaiati lamenti di chi limita il proprio pensiero alle nostrane preoccupazioni egoistiche diventano ancora più antipatici, e il fatto che diverse forze politiche sostengano questo modo di pensare, soltanto per conservare il proprio consenso elettorale, è

semplicemente triste.

Si passa dalla politica nobile, quella che si afferma con la bontà delle proprie idee, a quella becera e rozza, che si alimenta facendo leva sull'egoismo umano e, in fondo in fondo, lo alimenta e lo legittima.

Siamo ben oltre a ciò che la Scrittura ci propone a proposito delle opere di misericordia corporale; siamo a quel "ciò che farete a ognuno di questi miei fratelli più piccoli lo avete fatto a me".

Leggendo i giornali e guardando la televisioni sembrano così lontane queste parole.

## **IN VISTA DELLA COMUNIONE DEL FIGLIO**

Abbiamo partecipato con interesse, noi genitori, agli incontri con Don Giuseppe e le catechiste. In ogni incontro si è parlato e meditato sul significato e sull'importanza dei sacramenti, che i nostri bambini si accingevano a ricevere. Si è parlato anche dell'importanza della famiglia, che deve essere – come quella di Nazaret – unita nell'amore, nel rispetto, nelle difficoltà e, soprattutto, nella fede.

Oggi, purtroppo, le famiglie sono fragili: basta un niente perchè i coniugi si separino, senza pensare al dolore che ricade sui figli.

Ecco perchè – come genitori – dobbiamo unirli ai figli nel cammino di fede, per mantenere sempre vivo il nostro impegno di cristiani e per essere capaci di guidare i figli e di illuminarli con la Parola; soprattutto di aiutarli a vivere più disponibili nei confronti degli altri e più accoglienti.

Il 27 marzo, i nostri bambini hanno ricevuto, per la prima volta, il sacramento della Riconciliazione. E' stato un passaggio importante per loro, che meritava tutto l'appoggio di noi genitori. Li abbiamo affidati al Signore perchè, nel loro cammino, non si sentano mai soli, come, invece, capita a noi genitori, perchè, alle volte, ci allontaniamo dal Signore. Lui però – con pazienza – viene a cercarci, per ricondurci nella sua casa.

Per questo ti ringraziamo, Signore! Aiutaci - col tuo aiuto - ad essere quel faro luminoso che sappia indicare ai figli la retta via.

La celebrazione si è svolta con la rinnovazione delle promesse battesimali; i ragazzi hanno risposto alla chiamata del Signore dicendo: "Eccomi!"

Ricevuto il perdono e accolti dai genitori con un forte abbraccio, i bambini si sono lasciati trasportare da una forte emozione e in un pianto liberatorio.

*Signore, in questo meraviglioso percorso verso l'Eucaristia – accompagnati da noi e dalle catechiste -, fa' che i nostri figli credano sempre più in te e si nutrano, con abbondanza, alla tua mensa. Conservali come sono ora, con un cuore di fanciulli e dono loro quella gioia e felicità, che noi non sappiamo dare loro.*

# LA CLASSE QUINTA RACCONTA LA PROPRIA ESPERIENZA DI CATECHESI ANNO 2010-2011

L'idea di quest'articolo nasce dal desiderio dei bambini di quinta elementare di raccontare per iscritto la propria esperienza del cammino di catechismo: preghiera, educazione, formazione, impegno, gioia e allegria.

Di seguito le parole dei piccoli protagonisti.

Martedì 29 marzo, all'uscita di scuola, c'era un pullman che ci aspettava con le nostre catechiste, per andare dalle suore di clausura di Capriate.

Entrati nel convento, c'era freddo e buio e noi avevamo un po' paura.

Dopo ci hanno condotto in una sala piena di sedie e tavoli, lì abbiamo incontrato le suore e in un attimo tutto c'è sembrato diverso vedendo l'espressione del loro viso e felice. La loro storia è stata molto interessante, ci hanno spiegato la vita nel monastero, come hanno capito di voler diventare suore e quando hanno lasciato la loro famiglia per entrare in monastero.

Noi ragazzi abbiamo incontrato Suor Elisabetta e Suor Mariangela che dopo la conversazione ci hanno dato la possibilità di stringere loro la mano. Hanno detto che possono comunicare con gli altri attraverso una grata. Le suore ci hanno regalato tre pacchetti di particole. Alle 17,30 siamo ritornati in oratorio, abbiamo fatto merenda e infine abbiamo giocato. La visita al monastero ha arricchito la nostra coscienza e ci ha fatto capire il significato di diventare suore e di amare totalmente Dio, tanto da consacrarne la vita.

## **I RITIRI D'AVVENTO**

Il 5 Dicembre in occasione dell'avvento tutte le classi di catechismo hanno vissuto una giornata di ritiro con gli oratori di Pontirolo Nuovo, Fara Gera d'Adda e Badalasco; noi di quinta eravamo all'oratorio di Canonica per conoscere la storia di un grande santo: Domenico Savio, discepolo di Don Bosco, morto appena adolescente.

Abbiamo capito che Lui ha consacrato la Sua breve vita a Dio testimoniando la Sua fede in ogni occasione.

Dopo la riflessione abbiamo avuto dei momenti di gioco e abbiamo pranzato insieme alle catechiste e ai bambini degli altri oratori.

Di pomeriggio abbiamo celebrato la messa con Don Gigi. Anche per la quaresima le catechiste hanno organizzato il ritiro e fortunatamente noi ragazzi di quinta siamo capitati ancora all'oratorio di Canonica.

Di mattina abbiamo visto un filmato sulla passione di Gesù e poi divisi in gruppi abbiamo fatto un momento di riflessione e preghiera sul significato della Pasqua, concluso con un lavoretto per ciascuno dei partecipanti.

Vista la bella giornata abbiamo pranzato all'aperto e giocato nei vari campetti dell'oratorio. La giornata si è conclusa con la S. Messa celebrata da Don Gigi che anche questa volta ha saputo coinvolgerci con simpatia e gioia.

## **I SANTI DELLA QUARESIMA**

In questo periodo di quaresima ci siamo incontrati tutti i venerdì in chiesa per conoscere i Santi, i Beati o personaggi molto importanti per il cristianesimo.



### **SAN DOMENICO SAVIO**

Un bambino Santo, che donava tutto quello che aveva senza aspettarsi niente in cambio: è morto per salvare gli altri.

### **SAN FRANCESCO D'ASSISI**

Nato benestante, un giorno uscendo dal suo grande palazzo si accorge che la vita al di fuori era diversa della sua: povera, malmessa, senza possibilità. Allora decide di vivere povero. I suoi genitori non capivano la scelta. Nel 1228 - a 45 anni – morì; lo hanno proclamato patrono d'Italia.

### **MADRE TERESA DI CALCUTTA**

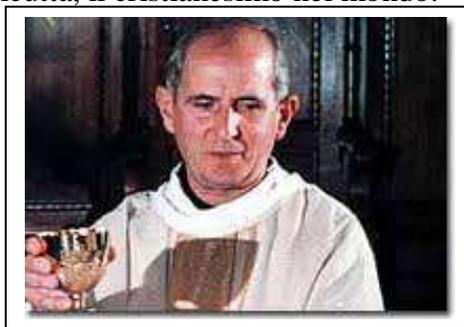
Per dare una vita migliore ai bambini poveri, è andata in giro per le strade a chiedere medicine e cibo. Un giorno, essendo molto malata, dovette essere operata, il parroco pregò Dio per farla vivere e morì al suo posto.

### **PAPA GIOVANNI PAOLO II**

E' stato, Sacerdote, Arcivescovo, Cardinale e, soprattutto, un grande Papa missionario. Consolò popolazioni povere e senz'altro e portò, come Madre Teresa di Calcutta, il cristianesimo nel mondo.

### **DON DINO PUGLISI**

Cercò di salvare molti ragazzi dal brutto vizio di consumare alcol e droga. Costruì un oratorio per questo motivo: fu ucciso da un colpo di pistola sparato da ragazzacci della mafia. Purtroppo ci sono ragazzi che percorrono il sentiero sbagliato.



### **DON CARLO GNOCCHI**

Fu un valoroso alpino che partecipò alla seconda guerra mondiale. In seguito si dedicò agli orfani di guerra fondando una casa famiglia, che li potesse ospitare e che si prendesse cura di loro.

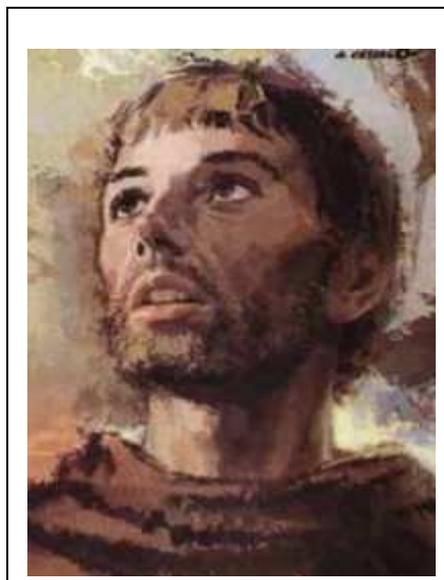
### **ABRAMO**

È stato fedele a Dio. Egli abbandonò ciò che aveva di sicuro senza sapere quale fosse la sua destinazione. Dal suo esempio dobbiamo imparare ad avere sempre fiducia in Dio.

### **MOSE'**

Mosè viene definito "Il salvato per salvare". Egli rischiò di perdere la vita per ben tre volte, ma si salvò grazie alla Fede in Dio Padre e guidò il popolo ebreo verso la terra promessa.

L'esperienza del catechismo è per noi un momento importante per imparare a conoscere e approfondire la nostra religione e i personaggi che ne sono stati protagonisti, in modo sereno e gioioso.





## RACCOLTA DIOCESANA INDUMENTI USATI

**NUOVI ITALIANI:**  
*minori di origine immigrata tra accoglienza e cittadinanza*

In occasione di questa iniziativa, che da sempre ha una funzione pedagogica di educazione alla solidarietà nella quotidianità e nella normalità della vita, anche quest'anno la raccolta degli indumenti dimessi viene legata ad una tematica particolare con duplice scopo: quello di sostenere progettualità territoriali con i proventi della raccolta e quello di favorire una riflessione culturale nelle nostre comunità cristiane. In accordo con la Pastorale Giovanile, si è scelto il tema "minori stranieri" seguendo il suggerimento dell'Arcivescovo di considerare il mondo dei "piccoli" come filo conduttore di numerose iniziative diocesane: dall'omelia del Natale 2010 alle quattro giornate diocesane (famiglia, vita, malati, solidarietà), fino alla caratterizzazione richiesta per il gesto straordinario con cui celebrare i 25 anni del Convegno Farsi Prossimo. Parlare di "minori stranieri" significa parlare del nostro futuro e di quello dei nostri territori. L'argomento riveste un carattere di "obbligatorietà" che non può essere elusa senza correre il rischio di diventare Chiesa ripiegata sul passato, incapace di scorgere "i segni del tempo".

La **CARITAS**, per **SABATO 14 MAGGIO**  
propone la

### **RACCOLTA INDUMENTI USATI**

*finalizzata a sostenere interventi caritativi sul territorio  
a favore dei minori di origine immigrata*

Prepara e riponi negli appositi sacchi in distribuzione:

- > nel **SACCO GIALLO**: abiti, maglieria, biancheria, cappelli, scarpe appaiate, borse e cinture, giocattoli in buono stato  
**usati riutilizzabili, puliti (no stracci da macero)**
- > nel **SACCO AZZURRO**: vestiti, scarpe appaiate e legate, borse, cinture, giocattoli in buono stato  
**in ottimo stato**: puliti, che non necessitano di riparazioni.

**Posa i sacchi fuori casa il mattino di SABATO 14 maggio prima delle ore 9. Gli incaricati passeranno a ritirarli.**

**I sacchi saranno distribuiti  
domenica 8 maggio alle porte della Chiesa**

**ORATORIO S. LUIGI - CANONICA D'ADDA**



# **ORATORIO ESTIVO 2011**

**DA LUNEDI' 13 GIUGNO  
A VENERDI' 15 LUGLIO**

**Carissimi amici, ecco in arrivo una nuova estate carica di ...** Sarà un “tempo ricco” d’esperienze indimenticabili, di relazioni, d’attività, d’iniziative, di feste ... ma anche un tempo carico d’autentica gioia e passione vera, che scorrerà via velocemente, tanto velocemente che varrà la pena di “gustarlo” e viverlo in ogni suo istante.

L’Oratorio estivo sarà uno specchio della vita quotidiana, ove il tempo trascorso in modo ordinato e intenso procura al cuore la serenità e ci fa crescere nella verità.

Vivremo l’Oratorio Estivo all’insegna dello slogan “Battibaleno – insegnaci a contare i nostri giorni –”. In esso ci eserciteremo a vivere due atteggiamenti: quello, in primo luogo, di evitare di sciupare il tempo e di “afferrarlo” invece con tutta la vitalità di cui siamo capaci. Non possiamo restare fermi a guardare passivamente il tempo che passa via, ma dobbiamo buttarci dentro le occasioni di bene che il tempo offre, per trarne il meglio per la nostra vita e per quella degli altri.

In secondo luogo, quello dell’affidamento. Chi si affida sa che la vita e il tempo possono essere condivisi e vissuti insieme con un altro e che vale la pena farlo, visto che il tempo vissuto da soli è, da un lato, ingestibile e, dall’altro, privo di quel che conta di più, cioè privo d’amore. Il tempo però non è abitato solo da noi ma è innanzitutto abitato da Dio, attraverso la presenza di Gesù e dello Spirito Santo che è la manifestazione del suo amore.

Ognuno di noi è chiamato a scegliere di condividere il proprio tempo con Dio, decidendo di seguirlo con fiducia. La scelta di “stare con Gesù” è la scelta della fede, da fare ora e in tutte le ore della nostra vita. Lo “stare con Gesù e il suo stare con noi” ci fanno maturare come persone che sanno trasformare il tempo in qualcosa di “unico”.

**L’Oratorio estivo**, nel suo straordinario insieme di volti e di relazioni, di gioco e di preghiera, di fatica e di divertimento, è la testimonianza più bella di una Chiesa lieta, semplice e appassionata che cerca il bene di tutti. **L’Oratorio estivo**, sarà una opportunità «unica» in cui imparare a **dare valore** alle ore e ai minuti; a vivere da protagonisti il nostro tempo e a fare dei nostri giorni una «**storia**» da raccontare!

**Allora forza ragazzi, sperimentiamo tutti la meravigliosa <<danza>> dell’Oratorio Estivo.**

**Ti aspettiamo con tanto entusiasmo  
don Giuseppe - Liliana**



# **CORSO PER ANIMATORI ORATORIO ESTIVO 2011**

## **PER TUTTI GLI ANIMATORI**

**VENERDI' 6 MAGGIO ORE 21.00 presso l'ORATORIO DI FARA  
PRESENTAZIONE DEL TEMA "BATTIBALENO"**

## **PROGRAMMA del CORSO**

### **PER ADOLESCENTI di 1° - 2° - 3° superiore**

**VENERDI' 13 MAGGIO ore 21.00 presso ORATORIO di CANONICA  
VENERDI' 20 MAGGIO ore 21.00 presso ORATORIO di PONTIROLO  
VENERDI' 27 MAGGIO ore 21.00 presso ORATORIO di FARA**

### **PER ADOLESCENTI di 4° - 5° superiore**

**MERCOLEDI' 11 MAGGIO ore 20.30 presso ORATORIO di CANONICA  
MERCOLEDI' 18 MAGGIO ore 20.30 presso ORATORIO di CANONICA  
MERCOLEDI' 25 MAGGIO ore 20.30 presso ORATORIO di CANONICA**

## *Sculture*

D'inverno da qualche sconosciuto paese del nord giungono talora immagini così belle che meritano un viaggio. Ci sono, infatti, artisti che creano sculture di ghiaccio: capolavori di abilità e fantasia, incredibili soluzioni tecniche, giochi di luci e di riflessi che incantano. Quando, dopo pensieri e ripensamenti, quasi mi ero deciso al viaggio per visitare quelle meraviglie, era già primavera e delle bellissime sculture non restavano che le fotografie.

D'estate, da qualche affollata spiaggia del sud, giungono talora immagini così incantevoli che invitano persino quelli che, come me, non amano il mare e le spiagge affollate. Ci sono, infatti, concorsi per sculture di sabbia: castelli da favola, scene di vita che sembrano vere, caricature di personaggi che strappano risate. Basta però un po' di vento o un acquazzone dispettoso e delle opere d'arte in sabbia rimane solo la sabbia.

Qualche mese fa, era d'inverno, ho incontrato un gruppo di ragazzi impegnati in un momento forte di preghiera e di riflessione. Erano concentrati e lieti, avevano sguardi intensi e parole buone, sostavano per lunghi silenzi. Alla conclusione hanno condiviso i frutti dell'esperienza: ne sono venuti pensieri edificanti, confidenze commoventi, propositi audaci. La guida del gruppo ne era entusiasta: "Questi ragazzi sono meravigliosi! sono più bravi di me! Pensavo di aver qualche cosa da insegnare: ho soltanto da imparare!".

Sono passato ieri a trovare i ragazzi e la loro guida. I ragazzi non li ho trovati, la guida era rassegnata: "Si sa, sono ragazzi". L'esperienza era stata una parentesi: chiusa, senza lasciare traccia.

Per questo non faccio viaggi per visitare sculture di ghiaccio o capolavori di sabbia. Preferisco osservare la pazienza con cui si lavora la pietra e intuire la fatica intelligente e prolungata di chi ha tratto dall'argilla i mattoni e dai mattoni la chiesa che rimane là, dopo secoli, ad accogliere cercatori di Dio.

Per questo non mi esalto troppo per esperienze esaltanti. Preferisco la quotidiana, umile, convinta fedeltà che costruisce giorno per giorno il tempio di Dio che siamo noi: la preghiera affettuosa, l'amore operoso, la speranza tenace, la docilità lieta alla voce che chiama. Forse anche la guida del gruppo, dopo aver concluso che, in fondo, sono ragazzi, per farne degli uomini si rimetterà a cercarli con la dedizione paziente dell'artista che cerca la pietra adatta, l'accarezza ogni giorno e un poco la ferisce e ne trae infine il capolavoro che dura una vita, eterna persino.

*Don Mario il Vicario*

# MESE DI MAGGIO

## CALENDARIO LITURGICO

- 1 - **II DOMENICA DI PASQUA – Domenica della Divina Misericordia**
- 2 - **Memoria di S. Atanasio, dottore della Chiesa**
  - Ore 14,30: Incontro volontarie Caritas
- 3 - **Festa dei SS. Filippo e Giacomo, apostoli**
- 5 - Ore 20,45: S. Messa in Via Locatelli, 25
- 6 - **Primo Venerdì del mese:** Ore 17,00: Adorazione
- 7 - Ore 14,30: Incontro per i genitori dei ragazzi di 1 Media
- 8 - **III DI PASQUA**
- 9 - Ore 20,45: Consiglio pastorale
- 12 - Ore 20,45: S. Messa in Via Fara, 2
- 13 - Ore 20,45: Commissione Oratorio
- 14 - **Festa di S. Mattia, apostolo**
- 15 - **IV DI PASQUA - Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni**
  - Ore 16, 00: **Incontro per i genitori e i bambini dai 0 ai 3 anni**
- 16 - Ore 14,30: Gruppo terza età
  - Ore 20,45: Commissione Caritas
- 17 - Ore 20,45: Consiglio affari economici
- 18 - **Pellegrinaggio anziani**
  - Ore 20,45: 1°Incontro prebattesimale
- 19 - Ore 20,45: S. Messa in P.za Vecchia, 13
- 22 - **V DI PASQUA – Celebrazione degli anniversari di matrimonio**
  - Ore 15,30: AC-anziani
- 24 - Gruppo Missionario (visita al PIME)
- 25 - Ore 20,45: 2°Incontro prebattesimale
- 26 - **Memoria di S. Filippo Neri, sacerdote**
  - Ore 20,45: S. Messa in Via Europa, 32
- 27 - Ore 20,45: **Celebrazione per i genitori dei Comunicandi**
- 28 - Ore 14, 00: **Ritiro per i Comunicandi**
- 29 - **VI DI PASQUA - S. Messa di Prima Comunione (ore 11)**
- 31 - **Festa della Visitazione della Beata Vergine Maria**

22 maggio 2011

**ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**

**ore 11,00**

# INTENZIONI SS. MESSE

## MESE DI MAGGIO

<b>1</b>	Ore 8 10,30 18	P. Cesare Iperboli e genitori Cortile Via Lodi, 18 Per la Comunità
<b>2</b>	Ore 8	Sala Luigi
<b>3</b>	Ore 8	Gambirasi Luigi, Vimercati Amalia e Rosa (legato) Annoni Andrea e fam
<b>4</b>	Ore 8	Quadri Battista e Fam. Vincenti Agazzi Giovanni Annoni Giuseppe e Perego Piera
<b>5</b>	Ore 8	Vimercati Filippo
<b>6</b>	Ore 8	Alessio Arduina e Teoldi Mario Dendena Teresa e Giacomo
<b>7</b>	Ore 8 18	Celeste Gaetana Comotti Luigi e Rachele Petrò Carlo e Caglio Angelina Fam. Berva+Pesenti+Rivoltella
<b>8</b>	Ore 8 10,30 18	Fam. Einardi+Pesenti (legato) Quadri Fiorina, Fiorino, Antonia e Battista Per la Comunità
<b>9</b>	Ore 8	Biffi Alessandro e Ferrari Teresa
<b>10</b>	Ore 8	Brambilla Ippolito, Egidio e Bianca Pecis Felice, Edoardo e Luigia Fam. Cavenati e Sacchi Martina
<b>11</b>	Ore 8	Ghirardo Giancarla Visconti Ercole Comelli Alberto e Pisoni Alessandra Coniugi Denti e De Luca Gianfranco
<b>12</b>	Ore 8	Colombo Rachele e Oggionni Giulio Pesenti Umberto e Francesca
<b>13</b>	Ore 8	Bonadeo Giuseppe Quadri Giuseppe e genitori
<b>14</b>	Ore 8 18	Fam. Pesenti, Amati Fiorina e Milena Pisoni Mario e Pirotta Fiorina Ronchi Silvia e Bertola Lorenzo Chignoli Massimiliano Petrò Primo, Gianfranco e Paris Angela
<b>15</b>	Ore 8 10,30	Sonzogni Franco, Cologni Giuseppe e Rina Classe 1938

	18	Gualdoni Battista e fam Per la Comunità
<b>16</b>	Ore 8	Costa Luisa Pirotta Giovanna, Giombelli Ulterico e Luciano
<b>17</b>	Ore 8	Finardi Eliseo
<b>18</b>	Ore 8	Cavenati Angelo, Angela e Sacchi Martina
<b>19</b>	Ore 8	Carminati Elisa e Fam. Galbusera
<b>20</b>	Ore 8	Vivi e Defunti Apostolato della preghiera
<b>21</b>	Ore 8 18	Scarpellini Angelo e Marino Biffi Alessandro e Ferrari Teresa Galbiati Franco e genitori Pisoni Giovanni e Monzio Compagnoni Francesca Biffi Riccardo, Irma e Armando Bosco Angelo e Anna
<b>22</b>	Ore 8 10,30 18	Def. Fam. Mapelli Per la Comunità Ciocca Eligio e Pierina
<b>23</b>	Ore 8	Petrò Clelia e Marchiori Emilio
<b>24</b>	Ore 8	Cremonesi Giuseppe e Fam. Bramati (legato) Invernizzi Carlo
<b>25</b>	Ore 8	Consonni Carolina e Fam. Piazzalunga Bossi Antonio
<b>26</b>	Ore 8	Manzotti Anna
<b>27</b>	Ore 8	Calvi Lucia
<b>28</b>	Ore 8 18	Pirotta Giacomo Invernizzi Daniele Camagni Edvige, Paolo e Giuseppina Osio Carlo e Marcandalli Angelo Berva Guglielmo, Matilde e Paola
<b>29</b>	Ore 8 9,30 11,00 18	Meroni Angelo Peverada (legato) Fam. Biella Prima Comunione Per la Comunità
<b>30</b>	Ore 8	D'Ambrosio Vincenzo, Lina e Nina (legato) Meroni Angelo Belloni Piera, Luigia e Giuseppe
<b>31</b>	Ore 8	Dendena Angelo, Brembati Modesta e Maria